

OVERVIEW

n.7/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 16-22 GIUGNO 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,94	↑ +0,2%	↑ +0,65%
euro/sterlina	0,83	↑ +0,6%	↑ +3,3%
euro/dollaro USA	1,03	↓ -0,4%	↑ +12,2%
euro/dollaro canadese	1,48	↑ +0,8%	↑ +7,0%
euro/dollaro australiano	1,65	↑ +0,8%	↑ +8,0%
euro/dirham EAU	3,77	↓ -0,4%	↑ +12,1%
euro/yen	161,64	↑ +0,6%	↑ +4,1%
euro/yuan	7,40	↓ -0,5%	↑ +11,5%
euro/rupia	88,09	↑ +0,4%	↑ +13,2%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,53 (+0,4%)	PUNTI BASE 100,82 (-13,6%)	 Tasso BUND 10a 2,52 (+7,4%)
---	----------------------------------	--

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -2,0%	↑ +6,4%
	FTSE MIB	↓ -1,7%	↑ +14,1%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -1,7%	↑ +13,8%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -1,2%	↑ +6,3%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -1,5%	↑ +16,6%
 PARIGI	CAC 40	↓ -2,0%	↑ +2,6%
 MADRID	IBEX 35	↓ -1,8%	↑ +18,6%
 NEW YORK	DOW JONES	↓ -0,7%	↓ -0,4%
	NASDAQ	↓ -1,4%	↑ +3,1%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -2,6%	↑ +19,7%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -0,9%	↑ +3,0%
 TOKYO	NIKKEI 225	↓ -0,01%	↓ -2,3%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

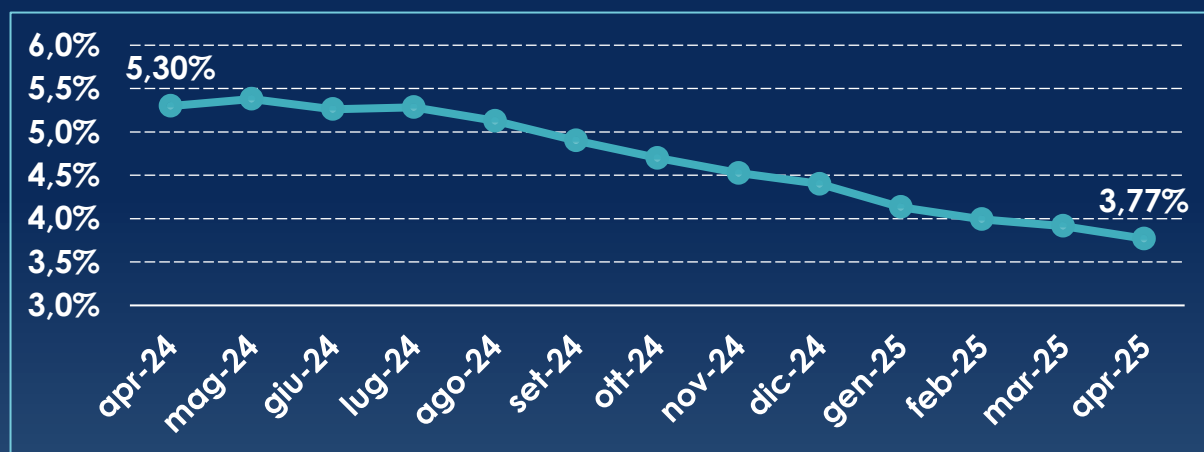
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 16 giugno e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 20 giugno. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

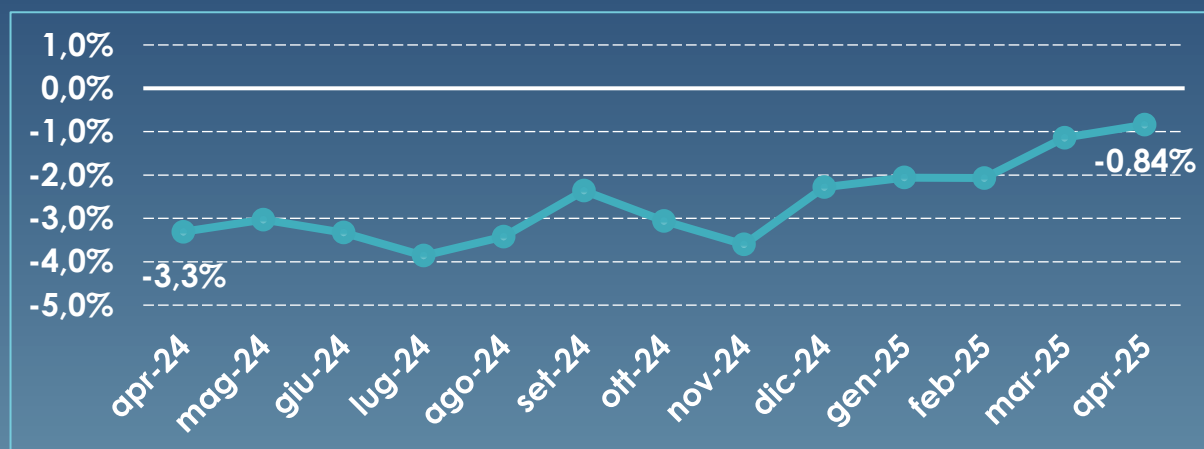
FOCUS

Ad aprile 2025, dai dati della Banca d'Italia, si conferma la progressiva discesa del costo del credito alle imprese. Tuttavia, tale dinamica continua a non trovare riflesso sia nella domanda di nuovi finanziamenti da parte delle società non finanziarie sia nei criteri di concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. Nello specifico, i tassi di interesse applicati ai nuovi finanziamenti alle imprese si attestano al 3,77%, registrando una diminuzione pari a -0,15 punti percentuali rispetto a marzo 2025 (che segnalava un valore pari al 3,92%) e una flessione complessiva di -1,53 punti percentuali rispetto ad aprile 2024 (che registrava un valore pari al 5,30%). Questo andamento si inserisce in un contesto di progressivo allentamento delle condizioni di accesso al credito a seguito delle politiche più accomodanti adottate dalla Banca Centrale Europea, che ha confermato una ulteriore riduzione dei tassi di riferimento, pari a -0,25 punti percentuali a giugno 2025. Sebbene la discesa dei tassi non abbia ancora determinato una piena ripresa della domanda di credito, emergono segnali incoraggianti sul fronte dell'accessibilità ai finanziamenti da parte del tessuto imprenditoriale. In particolare, il tasso di variazione su base annua dei prestiti alle società non finanziarie, pur restando negativo, ha evidenziato un significativo miglioramento: dal -3,3% registrato ad aprile 2024, è risalito al -2,07% a febbraio 2025 e ulteriormente al -0,84% ad aprile 2025.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

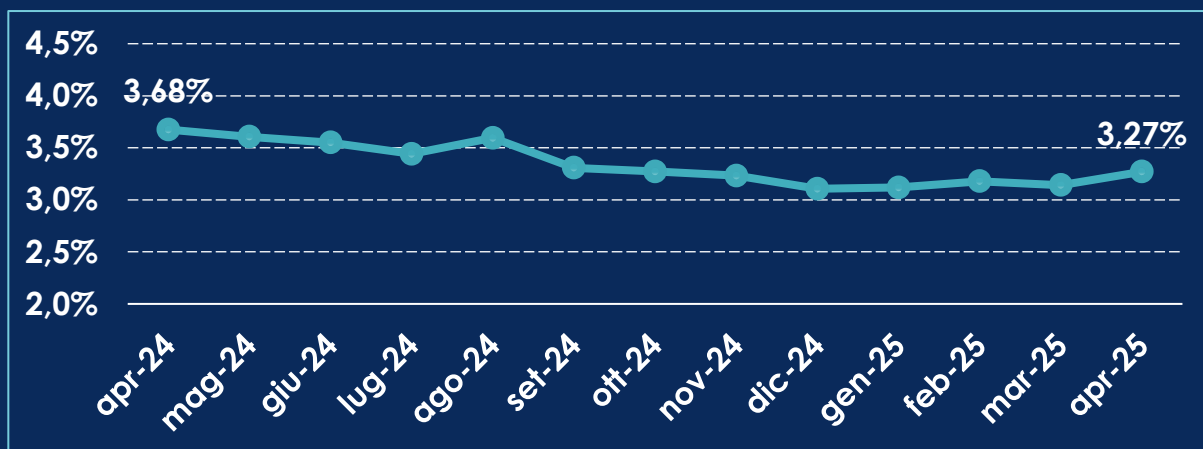


TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

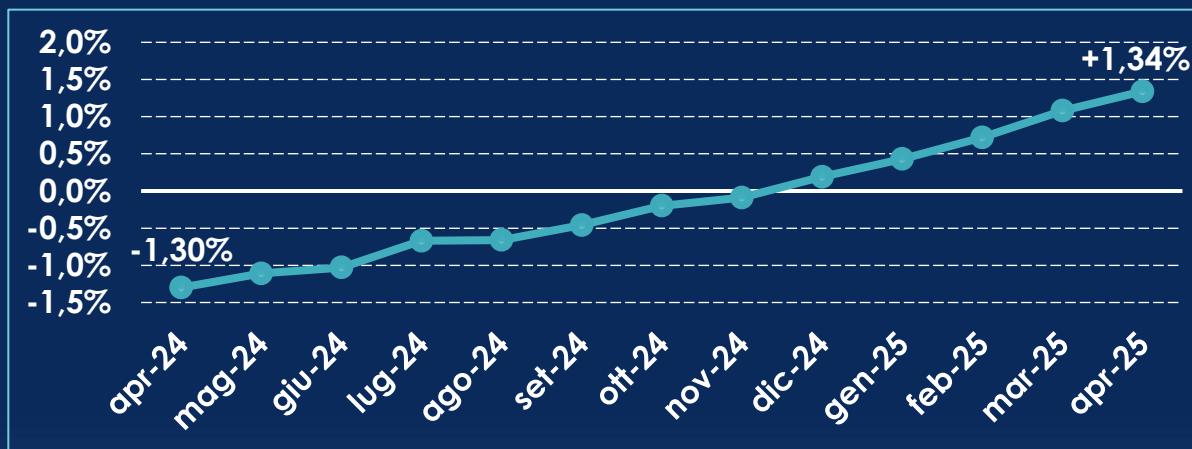


Per quanto riguarda le famiglie, si registra un lieve riallineamento verso l'alto dei tassi di interesse, con un rialzo pari a +0,13 punti percentuali ad aprile 2025 (a marzo 2025 i tassi di interesse sui prestiti alle famiglie si attestavano al 3,14%, mentre ad aprile sono saliti al 3,27%). Nonostante il lieve aumento del costo del credito, il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti concessi alle famiglie (pari al +1,34%) continua a crescere e a rimanere in territorio positivo da dicembre 2024.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

I tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese t e quello registrato alla fine del mese $t-12$. Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.